



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)



*La Presidenza FAIB  
augura ai gestori e  
alle loro famiglie  
Buone Feste*

**2020, uscire dall'anno  
orribile per un futuro  
possibile.**

Un anno da dimenticare. Terribile per l'umanità, per le perdite di vite umane a centinaia e centinaia di migliaia nel mondo e nel nostro paese, uno dei più colpiti.

*Segue a pag. 2*

**Eni, riprende a metà  
gennaio il negoziato per il  
rinnovo dell'Accordo.**

Eni con una nota indirizzata ai Presidenti di Faib, Fegica e Figisc ha invitato le Federazioni dei gestori a riprendere il confronto fin qui svolto per il rinnovo dell'Accordo economico normativo.

Nella nota si invita le Federazioni a proseguire il lavoro fin qui impostato per rinnovare l'Accordo del 2014 ...

*Segue a pag. 3*

**Vertenza gestori, Faib:  
apprezziamo impegni  
della Sottosegretaria  
Morani. Ribadito che la  
categoria ha bisogno di  
sostegni. Ora tavolo di  
filiera per la crisi di  
settore.**

Faib Confesercenti, con una nota a firma del Presidente Martino Landi, ha ringraziato la Sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo Economico, on. Alessia Morani, ...

*Segue a pag. 4*

**“Oltre il Covid, ripartire  
dalle PMI”: l'Assemblea  
annuale Confesercenti  
svoltasi in streaming  
mercoledì 16 dicembre  
alle 15.00**

La ripartenza delle piccole e medie imprese è il vaccino più efficace contro i danni prodotti dal COVID alla nostra economia. Per raggiungere l'obiettivo, però, è necessario mettere in campo non solo risorse, ...

Leggi la relazione della Presidente De Luise su [www.faib.it](http://www.faib.it)

*Segue a pag. 5*

**Italiana Petroli, firmato il  
rinnovo dell'Accordo**

FAIB Confesercenti, Fegica e Figisc Confcommercio hanno rinnovato l'Accordo economico e normativo per la rete ordinaria con Italiana Petroli.

*Segue a pag. 5*

**Faib Fegica e  
Figisc/Anisa  
sottoscrivono nuovo  
accordo con Eni per  
gestione crisi Covid**

Eni e le Federazioni dei gestori carburanti **Faib**, **Fegica** e **Figisc/Anisa** hanno sottoscritto, in data odierna, due Accordi collettivi aziendali, ...

*Segue a pag. 6*

**Faib Fegica Figisc e Q8  
firmano Accordo per  
fronteggiare nuova  
emergenza Covid-19**

Q8 ha sottoscritto il nuovo Accordo straordinario per fronteggiare la nuova emergenza da Covid-19 con le Federazioni dei gestori carburanti **Faib**, **Fegica** e **Figisc**. **L'accordo sarà valido dal 1° novembre al 31 dicembre 2020...**

*Segue a pag. 6*

## 2

**2020, uscire dall'anno orribile per un futuro possibile.**

Un anno da dimenticare. Terribile per l'umanità, per le perdite di vite umane a centinaia e centinaia di migliaia nel mondo e nel nostro paese, uno dei più colpiti.

Le misure introdotte dai Governi per contrastare la pandemia sono state rigide e fortemente invasive per la vita sociale e civile delle popolazioni. Le conseguenze sul piano umano ed economico sono state disastrose.

Nel nostro settore le misure di contenimento della pandemia ci hanno costretto per quasi 6 mesi su dodici a gestire gli impianti della rete ordinaria a regime ridotto, con erogati in forte contrazione e in tanti casi addirittura azzerati. Ci sono stati giorni in cui non girava nessuno. I gestori sugli impianti in mezzo a strade spettrali, a prestare solo rifornimenti alle forze dell'ordine e ai mezzi di soccorso, per garantire quella mobilità indispensabile a supportare i servizi di assistenza e di emergenza. Ancor più negativa l'esperienza sul segmento autostradale che ha dovuto garantire h 24 il servizio e le aperture degli impianti senza eccezione alcuna, festivi e turni notturni obbligatori, anche in quelle fasce orarie del coprifuoco imposto per legge. Le perdite economiche a fine anno, rispetto all'anno precedente, si attesteranno in media intorno al 30 / 40 % in meno sulla rete ordinaria e 70/ 80 % sulla rete autostradale. I gestori hanno dovuto sopportare costi inversamente proporzionali ai ricavi ottenuti.

Il dramma della pandemia si è innescata su una crisi che va avanti dal 2007. Se a inizio 2020 la rete carburanti già soffriva per la lunga contrazione dei consumi, per l'illegalità dilagante e fuori controllo, per l'enorme evasione generata dal dumping contrattuale, per la riduzione dei margini che ha prosciugato le gestioni, la pandemia ha dato il colpo di grazia a tutto il comparto e ai suoi attori.

In questo scenario i gestori hanno pagato il prezzo più alto, schiacciati da una parte dalla contrazione delle vendite, mai registrata in passato, e dall'altra da un trattamento

economico insufficiente, in conseguenza di accordi scaduti da anni, mentre i costi di gestione correvano.

Le organizzazioni sindacali hanno da subito promosso e concluso, con quasi tutti i principali soggetti petroliferi, integrati e no, Accordi economici e normativi straordinari per l'emergenza Covid-19, riconoscendo condizioni logistiche, operative ed economiche di maggior favore ai gestori.

Allo stesso modo Faib Fegica e Figisc hanno operato verso il Governo conseguendo un risultato importante nella prima fase della pandemia con il riconoscimento del contributo a Fondo perduto per la categoria e del ristorno disposto per legge dei contributi figurativi in Autostrada, dove anche le compagnie, ma non i ricchi concessionari, sono intervenute per sostenere la rete. E solo qualche mese prima della pandemia, sempre grazie all'azione sindacale unitaria, la categoria aveva potuto incamerare il riconoscimento del 50% di credito d'imposta sul costo delle transazioni elettroniche sulle vendite oil e del 30% su quelle del non oil.

Risultati importanti in termini economici e normativi conseguiti dall'azione dei Sindacati, che deve essere rivendicata e non può essere dimenticata o archiviata il giorno dopo, magari nell'inseguimento di un nuovo obiettivo. Questo certo non cancella la grande difficoltà attuale, ma senza la coesione delle tre Federazioni oggi molte aree di servizio sarebbero già chiuse.

L'incertezza che stiamo vivendo tutti, ci impone uno sforzo maggiore e l'esercizio della responsabilità verso la categoria rappresentata, che ci chiede di intervenire con forza a tutela della propria dignità per il lavoro che svolge al servizio della comunità.

Nei momenti di difficoltà aumentano le tensioni, le spinte rivendicative, si divaricano le analisi e le azioni. Espodono le contraddizioni del sistema e si portano dietro personalismi, voglia di protagonismo, esasperazioni territoriali e/o di marchio. E' quello che è successo negli ultimi due anni con la nascita di esperienze associative improvvisate, localizzate in aree delimitate, che contribuiscono ad indebolire la capacità negoziale

## FAIB Informa 10

della categoria. La forza di un gruppo dirigente ha innanzitutto la consapevolezza dell'unità, della possibilità di avere, manifestare e coltivare idee diverse, ma all'interno dell'unità sindacale e di ciascuna sigla, lottando per cambiare e affermare nuove leadership, anche laddove esse sembrano cristallizzate. I sindacati non sono senza responsabilità né senza limiti, ma la fuga da essi non aiuta la categoria, la indebolisce presentandola divisa e rissosa. Né è possibile far proliferare sigle e siglette e invocare una finta unità: se il processo degenerasse avremmo un'associazione nazionale in ogni provincia e poi in ogni comune. Saremmo all'esatto contrario di quel che chiede e pretende un sistema basato sulla rappresentanza vera e non strumentale. Su questo la Costituzione, la legge, il sistema giuslavoristico delle relazioni industriali costruito in 70 anni di democrazia è chiara: la rappresentanza è sostanziata da una larga e diffusa adesione omogenea sul territorio nazionale, organizzata in tutte le province e regioni, fondata su organizzazioni firmatarie di CCNL e di Accordi economici previsti da norme di settore e generatori di diritti esigibili in forza di legge, facenti parti di Confederazioni rappresentate nel CNEL, l'organismo costituzionale previsto per la rappresentanza delle forze economiche e sociali del paese. Detto questo, in un quadro di grande complessità per il paese, siamo consapevoli di essere nel mezzo di una profonda trasformazione della società e del nostro settore interessato dal più radicale cambiamento degli ultimi 80 anni dettato dalla transizione energetica.

Si può discutere sulle modalità di avvicinamento, e gestione, a questa fase. Sulle scelte di politiche incentivanti e discriminatorie tra fonti di energia. Sulla violazione del principio della neutralità tecnologica, che andrebbe sempre garantita. Sulle modalità di generazione della fonte elettrica, fortemente dipendente dai combustibili fossili. Ma la transizione nella mobilità è in atto.

Consapevoli che il mondo sta rapidamente cambiando sotto la spinta di nuove politiche energetiche, siamo impegnati a ricontrattare tutti gli accordi scaduti con le compagnie,

cercando di traguardare i nuovi obiettivi energetici in un quadro di sostenibilità e rilancio delle gestioni, mettendo sempre il gestore al centro per la condotta delle “aree di servizi” sempre più attraenti ed essenziali per i cittadini.

In questo contesto, recentemente abbiamo firmato un accordo- dopo una lunghissima trattativa- con la più diffusa realtà petrolifera come numero di impianti, mentre con le altre il confronto è iniziato e in fase di affinamento. Incognite importanti gravano sui negoziati. Quelle che concernono i reali consumi dopo la fine della pandemia e nel nuovo scenario energetico; quelle di comprendere come e quanto incideranno le attività in smart working per la mobilità. Queste incognite vanno neutralizzate per mettere in sicurezza la rete e la filiera, perché nessuno di salva da solo.

Con queste variabili siamo chiamati a rinnovare gli accordi, scontando tutti quei mancati interventi, sia normativi che tecnologici, che rendono incerto per non dire drammatico il futuro del settore, in ritardo rispetto alla transizione energetica e rispetto al contrasto del fenomeno dell’illegalità, che sottrae risorse ingenti sia agli operatori che allo stato, e del dumping contrattuale, che porta concorrenza sleale e pratiche di sfruttamento del lavoro, con evasione normativa e previdenziale.

Tutta l’architettura contrattuale del settore è in discussione, perché nella migliore delle ipotesi, se la filiera petrolifera trovasse le risorse necessarie, e attese, per migliorare il trattamento economico da riconoscere ai gestori, queste sarebbero comunque insufficienti. Il moltiplicatore pro litro, sia margine unico che differenziato self servito, non riuscirebbe a pareggiare la diminuzione delle vendite. Sarebbe, in termini assoluti, un nulla di fatto rispetto al passato. Ecco perché si pone la necessità di una rivisitazione delle condizioni economiche contrattuali. Tramite nuove tipologie contrattuali? Nuove ipotesi di gestione? Nuove modalità di relazioni economiche?

La speranza e l’auspicio rimane quello di arrivare prima possibile a debellare questo virus per poter ripartire in tutta sicurezza, tenendo

conto, come la storia ci ha sempre insegnato, che dopo la guerra arriva la pace. L’auspicio è che la pace sia contrassegnata da una visione positiva, data dall’aver superato insieme questo anno orribile di cui non abbiamo precedenti, per poter ripartire con uno spirito nuovo improntato più che mai a valori equi e solidali, mettendo da parte egoismi e interessi che hanno impedito a questo settore di trasformarsi e ad adeguarsi ai cambiamenti che avanzavano.

Finalmente, dopo oltre un anno di assoluto silenzio, il primo impegno importante per il settore, annunciato per il Governo dalla Sottosegretaria Morani, è la convocazione del tavolo di settore per i primi di gennaio 2021, dal cui confronto auspichiamo possa partire un vero processo di riforma.

Sappiamo che di ristrutturazione in questo settore se ne parla da decenni ed è comprensibile l’atteggiamento scettico di chi ritiene questo un passaggio ormai di fatto poco utile e produttivo, ma così non è. Da quando i Governi che si sono succeduti negli ultimi decenni hanno di fatto promosso e attuato la liberalizzazione del settore ed hanno lasciato fare al mercato, i guasti sono esplosi in tutta la drammatica situazione che oggi ci troviamo a gestire: miliardi di evasione di Iva e di Accise; centinaia di piccoli marchi e depositi sorti come funghi e migliaia di gestori sui punti vendita senza diritti e con contratti capestro, una rete distributiva in cui non si investe più, in cui alcuni grandi gruppi multinazionali del settore hanno preferito abbandonare l’Italia come mercato di interesse. Del resto a chi sostiene che con il tavolo per la riforma stiamo perdendo tempo o a chi preferisce derivate ancora più liberiste occorre dare una risposta forte e chiara: non vi è alternativa alla ricostruzione di percorsi condivisi di riforma, perché un mercato libero che possa assicurare uno sviluppo economicamente sostenibile va regolato.

Anche stavolta sappiamo qual è il nostro dovere e quanto sia complesso, così come sappiamo che rappresenta un’occasione per provare a dare un futuro alle gestioni. Apprezzamento, dunque, per l’apertura del tavolo con l’obiettivo di dare finalmente seguito alla razionalizzazione e differenziazione

della rete, debellare l’illegalità e sconfiggere la pratica odiosa ed incivile del dumping contrattuale che rappresenta la violazione dello stato di diritto e il perpetuarsi dello sfruttamento dell’uomo sull’uomo. Sono temi che non possono non essere condivisi da tutta la filiera o perlomeno da quella che si pretende sana. La filiera deve pretendere dal Governo nella sua intelligenza, consapevole e forte del proprio ruolo di cerniera essenziale ed ineliminabile tra logistica e mobilità, rispetto ed attenzione, a partire dal prossimo appuntamento, quello in agenda per il prossimo gennaio. Insieme è possibile governare il cambiamento, anche quello epocale della transizione energetica, senza manie di protagonismo o con la supponenza di chi crede di avere la verità in tasca. L’intelligenza del confronto, delle voci plurali, ne siamo convinti, indicheranno la strada, come già accadde negli anni novanta, quando varammo una riforma grazie alla quale oggi la categoria può ancora vantare una serie di diritti fissati per legge. Quei diritti oggi vanno riaffermati e aggiornati e, soprattutto, adeguatamente remunerati, partendo dal dato che la gestione del piazzale di una “area di servizi”, moderna e multifunzionale, richiede professionalità e competenze complesse e merita di essere valorizzata in termini economici.

### **Eni, riprende a metà gennaio il negoziato per il rinnovo dell’Accordo.**

Eni con una nota indirizzata ai Presidenti di Faib, Fegica e Figisc ha invitato le Federazioni dei gestori a riprendere il confronto fin qui svolto per il rinnovo dell’Accordo economico normativo.

Nella nota si invita le Federazioni a proseguire il lavoro fin qui impostato per rinnovare l’Accordo del 2014 definendo una nuova cornice economica e normativa per i gestori a marchio.

“Si tratta di un appuntamento importante per la categoria, dice il Presidente Faib, Martino Landi. I nostri gestori vogliono capire che futuro li attende. Su quali piani

l'azienda sta lavorando o intende lavorare. Ma vogliono dire anche la loro. Abbiamo idee e proposte. Ci confronteremo in modo serio e costruttivo. Al market leader, proseguendo il confronto in atto, porremo l'esigenza di condividere alcune scelte. Mai come in questo momento la trattativa verte sul futuro professionale dei gestori. Ridefinire i profili di servizio, gli interventi, la stessa mission delle aree, target prestazionali e profili professionali per la nuova rete di energia per la mobilità sono temi di confronto, soprattutto in una fase dichiaratamente di transizione. Il sindacato e non solo l'azienda si pone la questione di come la categoria può affrontare il futuro, che è in profondo e rapido cambiamento. Di fronte abbiamo erogati in calo, domanda di nuova energia, organizzazione della mobilità in corso di ridefinizione. Per questo occorre un carnet fatto di un'ampia offerta di servizi anche oltre la tradizionale distinzione oil e non oil, in modo adeguato. Conta l'attrazione del punto vendita e la funzionalità multiservizi. Questo implica uno sforzo importante in materia di riconoscimento professionale della figura del gestore a cui si richiede capacità gestionali complesse, competenze specifiche, attitudine di indirizzo e coordinamento di risorse umane. E un adeguato riconoscimento economico. Argomenti che richiedono un ampio coinvolgimento della categoria per condividere modalità e obiettivi. Gli strumenti delle relazioni industriali, dalla formazione continua alla bilateralità, possono dare un riferimento operativo. Certamente siamo di fronte a uno di quei momenti in cui bisogna fare delle scelte, innovative in tema di modernizzazione e organizzazione delle aree in linea con le esigenze poste dalla transizione energetica. Questo porta con sé anche la necessità di condividere interventi in materia di razionalizzazione della rete, di contrasto all'illegalità e all'evasione contrattuale."

### **Vertenza gestori, Faib: apprezziamo impegni della Sottosegretaria Morani. Ribadito che la categoria ha bisogno di sostegni. Ora tavolo di filiera per la crisi di settore.**

Faib Confesercenti, con una nota a firma del Presidente Martino Landi, ha ringraziato la Sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo Economico, on. Alessia Morani, per l'impegno ad aprire il tavolo di filiera per la crisi di settore- invocato invano da oltre un anno- e per aver sbloccato il Decreto attuativo della L.77/2020 per i contributi figurativi per i gestori autostradali, evidenziando però che al momento ancora non ci sono risposte concrete sugli aiuti economici per la seconda fase della pandemia.

Nella nota, Faib ha riepilogato le motivazioni della protesta, mettendo in fila le ragioni alla base della vertenza.

1. La necessità di dare risposta in termini economici alla categoria costretta ad essere aperta perché considerata attività di servizio pubblico essenziale, pur in assenza di domanda del prodotto. Doppia penalizzazione perché chiamata a sostenere ingenti costi di gestione, soprattutto in Autostrada. In questa seconda fase della pandemia il Governo ha deciso di escludere la categoria da qualsiasi sostegno. Questo appare iniquo, ingiustificabile e contraddittorio.
2. La richiesta di avviare, prima possibile, un tavolo di confronto in sede ministeriale per dare seguito alla riforma del settore sulla base della Risoluzione De Toma.
3. L'urgenza di ristabilire parità di trattamento tra attività di somministrazione e ristorazione, Bar e ristoranti delle aree di servizio con quelle dei Bar e ristoranti in sede propria. Faib ha sottolineato che la logica dei codici Ateco, che segue l'attività principale, è stata ancora una volta fuorviante e indotto a conseguenze discriminatorie e inique.

## **FAIB Informa 10**

4. L'importanza di emanare il decreto attuativo della Legge 77/2020 per dare ai gestori autostradali i contributi figurativi per i dipendenti relativi ai mesi di marzo e aprile 2020.

Rispetto a tali temi, Faib ha apprezzato la disponibilità della Sottosegretaria all'apertura del tavolo e l'impegno allo sblocco del decreto attuativo, conservando le ragioni della protesta per la richiesta di interventi economici.

Nella nota, Faib conferma la grande preoccupazione per l'evolversi della situazione pandemica che rischia di portare, in prossimità delle festività natalizie, nuove restrizioni alla mobilità e di aggravare ulteriormente i danni economici per i gestori e per la tenuta della rete carburanti, soprattutto in Autostrada.

Il tavolo di confronto previsto per il prossimo 11 gennaio assume, dunque, rilevanza cruciale per analizzare lo stato del settore e rilanciare le proposte di intervento per la riqualificazione della rete nella transizione energetica, nell'ottica dell'efficientamento e della razionalizzazione, per il contrasto all'illegalità e alla pratica del dumping contrattuale, per introdurre innovazioni contrattuali per sostenere le gestioni, trovare le risorse per superare l'emergenza pandemica.

"Apprezziamo la sua volontà dichiarata- prosegue la nota Faib alla Sottosegretaria- di voler approfondire i problemi del settore e le confermiamo la disponibilità al confronto serio e costruttivo, allargato agli altri attori rappresentativi della filiera, vale a dire Unione Petrolifera, oggi Unem, e ad Assopetroli." In questo senso Faib conclude la nota ribadendo che la rappresentanza "è fissata dalla Legge (organizzazioni più rappresentative a livello nazionale con associati e sedi in tutte le Province e Regioni, firmatarie di CCNL e di Accordi Economici firmati in forza di legge, rappresentanti qualificati di comitati tecnici istituzionali e ministeriali, integrate in Confederazioni nazionali facenti parte del CNEL...)." La rappresentanza risponde, dunque, a criteri oggettivi e non ad interpretazioni discrezionali o a fenomeni associativi originati da

personalismi ed esasperazioni localistiche.

## Oltre il Covid, ripartire dalle PMI": l'Assemblea annuale Confesercenti svoltasi in streaming mercoledì 16 dicembre alle 15.00

La ripartenza delle piccole e medie imprese è il vaccino più efficace contro i danni prodotti dal COVID alla nostra economia. Per raggiungere l'obiettivo, però, è necessario mettere in campo non solo risorse, ma anche strumenti innovativi che, a partire dalla leva fiscale, diano alle attività economiche una chance reale di ripresa.

Sono stati questi i temi dell'Assemblea

Leggi la relazione della Presidente De Luise su [www.faib.it](http://www.faib.it)

## Italiana Petroli, firmato il rinnovo dell'Accordo

FAIB Confesercenti, Fegica e Figisc Confcommercio hanno rinnovato l'Accordo economico e normativo per la rete ordinaria con Italiana Petroli.

È stato un negoziato lungo, quasi due anni, faticoso, soprattutto per la dinamica negoziale, in alcune fasi anche duro.

Come si ricorderà era iniziato con posizioni completamente contrapposte. Posizioni che avevano spinto le rappresentanze dei gestori a richiedere l'intervento del Ministero competente, che aveva espletato il tentativo di conciliazione della vertenza, passando dallo sciopero di colore e per la manifestazione nazionale sotto al Mise, accompagnata da un volantinaggio effettuato sotto la sede dell'Azienda, anche con alcune tensioni, dove venivano evidenziate le ragioni della protesta dei gestori IP.

Da quelle posizioni, le parti hanno svolto un lavoro di progressivo avvicinamento, facendo prevalere il senso di responsabilità che non ha mai abbandonato il tavolo di

confronto, nel pieno rispetto del ruolo di ciascuno.

L'intesa, pur non rispondendo pienamente alle aspettative dei gestori, getta le basi per gestire, in quadro di regole scritte, gli impianti nei prossimi anni, che si presentano sempre più difficili di transizione energetica del settore.

L'intesa sottoscritta riveste carattere migliorativo sotto il profilo economico ed innovativo per le condizioni previste oltre a tracciare una cornice di maggior garanzia dei diritti dei gestori in una fase di grande problematicità per il paese, sanitaria ed economica, e per la rete, in termini di erogati e di incertezze sul futuro.

In una congiuntura assai negativa per le imprese, dunque, le tre Associazioni concludono un Accordo che rappresenta un passo avanti per la tutela dei gestori a marchio.

Per Faib, la nuova intesa raggiunta prova a voltare pagina nelle relazioni tra gestore ed Azienda, sotto molti punti di vista. Da quello delle certezze normative nelle relazioni gestore Azienda, nella maggiore comprensione e trasparenza della gestione amministrativa, ai miglioramenti economici, al margine unico per le vendite in self e servito.

Le nuove condizioni economico-normative sono in un Accordo discendente direttamente dalla normativa di settore e dunque sottoscritto ai sensi del D. Lgs 32/98, della L.57/2001, della L.27/2012 e del Reg. CE 330/2010 e pertanto derivate da espresse previsioni di Legge.

Tra le novità l'istituzione del Comitato paritetico di sorveglianza chiamato a verificare l'applicazione dell'Accordo e l'istituzione entro 90 giorni dell'Ente Bilaterale cui affidare le problematiche tanto discendenti dalle relazioni Azienda gestori. Si tratta per il settore della distribuzione carburanti di una previsione importante che può definire in senso positivo il rapporto gestori azienda. È un impegno che le parti sono chiamate a mettere a terra in tempi anche stretti.

Come già detto, la nuova intesa si caratterizza per una maggiore trasparenza nelle relazioni contabili, per la riaffermazione dei diritti, anche in relazione alle partite amministrative sospese, per il recupero economico attraverso il

## FAIB Informa 10

margine unico, che per la prima volta entra in un Accordo economico normativo, e per la riaffermata centralità del gestore all'interno del modello IP.

Italiana Petroli, dal canto suo, sceglie, con questo Accordo, un modello di gestione e di sviluppo della rete ancora più integrato, centrato sulla professionalità del gestore.

La firma di un Accordo rappresenta da un lato la fine di una fase e dall'altra l'apertura di un'altra, anche più impegnativa.

Ora il nostro compito è illustrare agli associati e a tutti i gestori a marchio nel dettaglio l'intesa e pretenderne il rispetto: inizia un nuovo e articolato lavoro. Del resto un Accordo da solo non è mai risolutivo, ma va gestito e tradotto in azioni. La sua durata limitata a due anni è anche il segno che i cambiamenti in atto necessitano di essere attentamente monitorati."

La firma dell'Accordo è anche una chiamata ad accelerare per gli altri operatori, integrati o meno, perché i tempi di crisi e di incertezza lo richiedono e per riaffermare la legittimità delle norme che regolano il settore, contro le ipotesi di chi tenta di deregolarlo con contratti capestro trasformandolo in una giungla, dove prosperano l'illegalità e il dumping contrattuale.

"Un accordo che non ci soddisfa in pieno, ha commentato il presidente di Faib Martino Landi, soprattutto sulla parte economica, ma che ci consente di recuperare alcuni aspetti fondamentali in termini di trasparenza, di reciprocità e garanzie sul futuro e il ruolo del gestore a cui Italiana Petroli affida i suoi impianti. Il margine unico, la bilateralità, la trasparenza nel rapporto contabile, la voglia dell'Azienda di rilanciare il proprio rapporto con i gestori, sono stati gli elementi innovativi che ci hanno convinto a firmare questa intesa che arriva alla fine di un processo caratterizzato dalla fusione di due gruppi petroliferi importanti quali la IP e la Total Erg, che a sua volta erano ridotti da altrettante fusioni, IP con API, e Total con Erg. Fusioni che sicuramente avevano contribuito ad alimentare quel clima di difficile integrazioni tra modelli industriali e gestionali, e anche di difficile comprensione nei rapporti a tutti i livelli con i gestori, trovandosi

a governare processi diversi sia sotto l'aspetto contabile che nel rapporto umano. Dobbiamo dare atto all'Azienda che con la firma di questo accordo conferma il quadro normativo di riferimento del settore nel rispetto rigoroso delle regole, a cui purtroppo tanti operatori si sottraggono, alimentando quella concorrenza sleale che passa dall'abuso di dipendenza economica alla illegalità più dilagante che sta mettendo in ginocchio tutto il settore. Aver scritto insieme regole certe, impegni reciproci, margini intangibili, vuol dire aver ridato ai gestori certezze e dignità che negli ultimi anni erano venute meno.”

### **Faib Fegica e Figisc/Anisa sottoscrivono nuovo accordo con Eni per gestione crisi Covid**

**Eni** e le Federazioni dei gestori carburanti **Faib**, **Fegica** e **Figisc/Anisa** hanno sottoscritto, in data odierna, due Accordi collettivi aziendali, uno per la rete ordinaria e l'altro per la rete autostradale, per condividere una serie di interventi straordinari al fine di contrastare i negativi effetti causati dalla nuova emergenza sanitaria “Covid-19” a seguito dei conseguenti interventi normativi assunti dal Governo.

Le previsioni e le misure straordinarie contenute nell'Accordo saranno valide dal giorno successivo alla sua sottoscrizione sino alla cessazione dell'emergenza sanitaria in corso in Italia dovuta alla pandemia Covid-19 e, comunque, non oltre il termine massimo del 31.12.2020. L'Azienda – in accordo con le Organizzazioni di Categoria dei Gestori – verificherà l'opportunità di prorogare gli effetti delle disposizioni contenute negli Accordi, nel caso in cui tale emergenza sanitaria dovesse prorogarsi oltre il 31.12.2020,

I due accordi intervengono in maniera dettagliata con misure in concrete in considerazione delle specificità degli impianti di distribuzione carburanti di rete ordinaria e di rete autostradale e dei

regimi concessori cui sono assoggettati.

Per gli impianti di viabilità autostradale sono state concordate misure specifiche, in linea con le esigenze strutturali e di servizio del segmento, prevedendo attività di sostegno economico “Una tantum”, interventi sui canoni commerciali non oil, affiancamento nel contrasto alla diffusione del contagio, contributi per sostenere i gestori a marchio contagiati dal virus.

Sulla rete ordinaria, il testo dell'Accordo interviene in materia di Drop, di pagamenti e rid, di attivazione del self prepay, di dotazione dei DPI, di pagamento dei canoni di locazione dei locali commerciali.

Eni poi ribadisce, come già nel precedente Accordo, di essere immediatamente disponibile, d'intesa con Unione Petrolifera a valutare la possibilità di articolare su un arco più contenuto le aperture dei punti vendita e/o di procedure di turnazioni, al fine di garantire il pubblico e servizio e al tempo stesso garantire la salute dei lavoratori addetti ai punti vendita e contenere al massimo il rischio contagio della rete a marchio.

Inoltre l'Azienda riconoscerà ai gestori impossibilitati a condurre gli impianti per implicazioni dovute al Coronavirus una “Una Tantum” oltre ad assumere l'impegno formale a definire ulteriori misure a fronte di specifiche difficoltà segnalate dalle Associazioni dei gestori.

Si tratta di un duplice Accordo che recepisce molte delle istanze economiche e di tutela della salute avanzate dalle Associazioni dei gestori di rete ordinaria e autostradale ed è un primo passo, auspicato dalle Federazioni dei gestori, per il rinnovo a breve degli Accordi economici per i due segmenti.

### **Faib Fegica Figisc e Q8 firmano Accordo per fronteggiare nuova emergenza Covid-19**

**Q8** ha sottoscritto il nuovo Accordo straordinario per fronteggiare la nuova emergenza da Covid-19 con le Federazioni dei gestori carburanti **Faib**, **Fegica** e **Figisc**.

## **FAIB Informa 10**

**L'accordo sarà valido dal 1° novembre al 31 dicembre 2020. Le parti concordano che ove l'emergenza dovesse prolungarsi oltre il 31 dicembre valuteranno possibili proroghe.**

L'Accordo ha prorogato le misure previste in materia di possibili attivazioni della sola modalità self, di pagamenti e rid, di metodo Evo, di fornitura diretta dei DPI, di pagamento dei canoni di locazione dei locali commerciali per la nuova fase pandemica.

L'Azienda riconosce ai gestori, e ai familiari collaboratori, la copertura di una polizza Assicurativa, oltre ad assumere l'impegno formale a definire ulteriori misure a fronte di specifiche difficoltà segnalate dalle Associazioni dei gestori.